



Aut.: Tribunale di Bassano n. 1/66 del 1-9-1966 - Direttore responsabile: Gianfranco Cavallin - Proprietario: Leo Munari - Tip. Essetti di Conselve (Pd) - APRILE 1968 - L. 100

Editoriale

Carissimi emigranti, con i miei stimatissimi collaboratori, vi porgo i più affettuosi auguri di buona Pasqua, anche se purtroppo detti auguri li riceverete in ritardo.

Cari amici, come più volte abbiamo detto, questo nostro giornalino l'abbiamo fondato soprattutto per voi, per voi che lontani dal vostro paese desiderate, pensiamo, conoscere tutto ciò che avviene in esso.

Con tutta la nostra buona volontà, credeteci, ci siamo impegnati a fondo documentandoci su tutto, parlando bene o male ma sempre con sincerità assoluta e in buona fede. Abbiamo quasi eliminato le notizie di cronaca spicciola per occupare tutto il nostro spazio disponibile alle notizie più importanti, come quelle che riguardano lo sviluppo del nostro paese o in nostalgici ricordi di un tempo. In una parola, abbiamo cercato di dare un'impronta, un carattere tutto nostro, convinti di aver incontrato la vostra adesione.

Molti di voi infatti, fra i quali don Olindo Pezzin, ci hanno incoraggiato a continuare nel nostro sforzo, altri ci hanno scritto dandoci dei preziosi consigli, come quello di pubblicare la storia di Conco a puntate che faremo senz'altro a partire dal prossimo numero di « Quattro Ciacole », per la gentile concessione dell'avv. Dino Cortese il quale, a suo tempo, raccolse i bollettini parrocchiali scritti dall'Arciprete don Luigi Cappellari unendoli in un opuscolo con una sua interessantissima prefazione.

Come in tutte le cose però, anche questa nostra iniziativa diventa sempre più problematica per mancanza di denaro. Mi spiace doverlo dire, ma le tipografie costano sempre di più e sinceramente ci abbisogna il vostro aiuto economico, che è stato sempre generoso e del quale non cesseremo mai di ringraziarvi vivamente. Come voi sapete il nostro giornale non fa abbonamenti ma si affida alla generosità che ha sempre distinto gli abitanti di questo piccolo ma bel paese. Chiediamo scusa per il nostro ardire porgendovi nuovamente gli auguri più belli uniti ai bambini delle scuole elementari che invitati a scrivervi una letterina, hanno risposto con uno slancio commovente.

LEO MUNARI

Tortima, 25 marzo 1968

Caro emigrante,

stiamo avvicinandoci alla Santa Pasqua, e perciò anche io voglio scriverti queste poche righe. Forse sentirai la nostalgia del tuo paese, dei tuoi cari amici con i quali hai passato i migliori giorni della tua giovinezza. Ed è per questo che io ti scrivo, per farti sapere che tutti noi ti siamo vicini col cuore.

Tanti e tanti auguri di buona Pasqua.

LIVIO CRESTANI

Conco, 25 marzo 1968

Caro emigrante,

chi vi scrive è un vostro caro amico, un piccolo scolaro della terza elementare di Conco, figlio di emigranti.

Vi scrivo perché si avvicina la festa della S. Pasqua e sapendo quanta nostalgia avete per il vostro paese, e per le vostre famiglie, parenti e amici ho pensato di mandarvi questa letterina di augurio a tutti voi, e in questa santa festa pregherò il Signore che vi dia tanta salute e fortuna e che un giorno possiate presto tornare tra le vostre famiglie.

Deve essere triste trascorrere questa bella festa in terra straniera! Lo dice sempre anche la mia mamma e papà. La maestra ci ha parlato di voi emigranti, ed ora so perché avete dovuto andarvene e lasciare il vostro paese e le vostre famiglie! Vi auguro miei cari emigranti che un giorno possiate tornare nelle vostre case.

Auguri affettuosi per voi tutti, vi ha sempre nel cuore il vostro amico.

JOHN DALLE NOGARE

no avere migliori, benefici o cose del genere.

... RICORDIAMO

Un nostro paesano, Francesco Donadello, che durante la prima guerra mondiale è stato ferito gravemente in tutto il corpo da una bomba tedesca. Con lui ricordiamo anche il prof. Francesco Girardi, la medaglia d'argento Sebastiano Bagnara, Giuseppe Crestani e la croce di ferro Egidio Pilati.

A questi cari paesani e a tutti gli altri che ora non ricordiamo, vada la nostra grande ammirazione per il loro sacrificio.

... CARNEVALE

Anche quest'anno si è svolto il carnevale a Conco, con il concorso di numerosa folla plaudente, non si può dire però che questo sia riuscito molto bene, infatti su cinque carri solo due hanno riscosso l'approvazione della gente. Il resto, a parte il bellissimo scherzo interpretato da Franco Mori e Giannantonio Morte, ha lasciato molto a desiderare. Traendo la giusta conclusione, la Pro Loco di Conco ha fatto bene a dare a tutti e tre i carri restanti un premio di consolazione, augurandosi che questo fatto non si verifichi mai più: quello di portare in piazza delle schiocchezze, con la sicurezza che queste vengano premiate secondo i premi stabiliti in precedenza.

Pertanto la Pro Loco è sicura che l'anno prossimo i giovani di Conco faranno di tutto per tenere alta la tradizione di quel Carnevale che, modesta a parte, solo a Conco in tutto l'Altopiano di Asiago, e oltre, viene mantenuta.

... CINEFORUM

Un'idea che potrebbe essere realizzata immediatamente con un po' di buona volontà e di iniziativa da parte di tutti i giovani.

Purtroppo non si fa altro che criticare la mancanza di iniziativa e di organizzazione della nostra gioventù, ma al lato pratico, quando cioè si è sul punto di decidere qualcosa, quasi tutti si ritirano. Mi auguro che questa volta però tutti accorrano. Sarebbe l'avvio per un incontro, e l'aprirsi di un dialogo fra tutta la gioventù, un modo di conoscersi di avvicinarsi ai buoni films e perché no, un punto di partenza per costituire un piccolo club. Tutto questo per una miserabile somma di mille lire. Forza dateci i vostri nomi!

STEFANO MUNARI

Ringraziamo i nostri Sostenitori

- BOSCARDIN Elisabetta - Svizzera - L. 2.000.
- PEZZIN Giovanni - Australia - L. 1.350.
- DALLE NOGARE Anacleto - Australia - L. 13.880.
- BAGNARA Sebastiano - Conco - L. 10.000.
- GUAZZO Cav. Enrico - Sassari - L. 10.000.
- POLI Rag. Sebastiano - Quarona Sesia - L. 10.000.
- PILATI Mario - Courgné - L. 1.000.
- CRESTANI Bianca - Ponzone - L. 2.700.
- PREDEBON BORTOLO - Torino - L. 5.000.
- FONTANA Lucia - Ponzone - L. 2.500.
- PILATI Mario - Porte - L. 2.000.
- PASINI Vittorio - S. Antonio (SO) - L. 1.000.
- FACCHINETTI Jean - Cedegolo - L. 1.000.
- GIRARDI Otello - Corniolo - L. 1.000.
- CANTELE Pietro - Conco - L. 4.000.
- ALBERTI Giulio e Paola - Pomposa - L. 1.500.
- GIRARDI Francesco - Milano - L. 5.000.
- FINCATI Ludovico - Bassano del Grappa - L. 1.000.
- GIRARDI Giuseppe - Portula - L. 2.500.
- PERNECHELE Genesio e Loretta - Svizzera - L. 3.000.
- PILATI Fortunato - Aosta - L. 1.000.

SI PARLA DI ...

... INDIA

Il figlio di Indira Gandhi, Rejiv, ha avuto l'onore di convolare a giuste nozze con la signorina Sonia Maino.

Non è uno scherzo, è veramente accaduto, e tutta la stampa italiana ed estera ne ha parlato a lungo. Noi di Conco ne siamo veramente orgogliosi. Ella infatti è figlia di Paola Predebon, nipote di Marco Predebon da Gomarolo, deceduto l'anno scorso, all'età di novant'anni, orgoglio e vanto della vecchia generazione. « Quattro Ciacole » le augura ogni felicità.

... MATRIMONI

Fra pochi giorni si sposerà Giuseppe Girardi (detto Carlon) con la signorina Giuliana Gemia. Al carissimo amico auguriamo in particolare ogni bene.

Nello stesso giorno anche

Gemma Dalle Nogare si unirà a Guido Rigon. Anche a loro i nostri rallegramenti.

... MILITARI

Fra poco tempo il paese si riempirà di militari, con grande rammarico della gioventù maschile ma con altrettanta allegrezza di quella femminile.

I ragazzi però avvertono di stare all'erta, perché altrimenti minacciano di rifarsi quest'estate con le villeggianti.

... VIAGGI

Abbiamo saputo che le nostre autorità comunali si sono recate a Roma, per ottenere, o per parlare di qualcosa, che in verità non sappiamo dirvi. Quel che è certo però, è che il viaggio è stato fatto sul serio. Ci auguriamo pertanto, che sia stato proficuo, e che da questo si possa-

L'ATTIVITA' DEL PATRONATO ACLI durante l'anno 1967

In occasione della 22ª giornata dell'Assistenza Sociale, indetta il 19 marzo u.s., sono stati resi noti i risultati dell'attività svolta nei Comuni di Conco e Lusiana, dal Segretario ACLI della nostra zona durante l'anno 1967.

Da questi dati, che si riportano a confronto più sotto risulta che nel Comune di Lusiana le pratiche svolte e i « milioni » liquidati sono stati in numero ben maggiore di quelli di Conco.

Ciò è dovuto al fatto, questo almeno è il parere di un esperto, che a Conco non si conoscono tutti i rami di attività delle ACLI.

A questo proposito informiamo che, oltre alle pratiche di pensione, le ACLI si interessano di tutto ciò che può interessare il lavoratore durante il lavoro, come contribuzioni, assistenza, ecc., ed inoltre:

- Rendite infortuni INAIL;
- Contribuzioni volontarie;
- Ricorsi vari sempre attinenti a pensioni, ecc.

Informiamo, inoltre, che da giovedì 4 aprile le ACLI hanno allargato il loro campo d'azione nel nostro Comune, infatti un Addetto Sociale sarà a disposizione del pubblico tutti i giovedì mattina presso la Canonica di Fontanelle.

Potranno rivolgersi a questo Addetto tutti coloro che abitano nelle zone di Fontanelle, Rubbio e Tortima.

| COMUNE DI CONCO | COMUNE DI LUSIANA |
|---|---|
| Pratiche in corso al 1-1-1967 n. 45 | Pratiche in corso al 1-1-1967 n. 74 |
| Pratiche raccolte durante il 1967 n. 34 | Pratiche raccolte durante il 1967 n. 93 |
| Pratiche definite durante il 1967 n. 34 | Pratiche definite durante il 1967 n. 79 |
| Positive n. 26 | Positive n. 68 |
| Negative n. 8 | Negative n. 11 |
| LIQUIDAZIONI L. 3.732.350,— | LIQUIDAZIONI L. 11.549.678,— |
| ARRETRATI L. 4.406.750,— | ARRETRATI L. 11.108.070,— |

I GIOVANI DI CONCO E LO SPORT

Si può senz'altro affermare che qui a Conco, esistono i giovani, ma lo sport da essi non viene minimamente praticato.

Esclusi infatti i soliti pochissimi fedeli, che vediamo impegnati in un paio di partite di calcio nella stagione estiva: azione lodevolmente promossa da alcuni volenterosi della « Pro Loco » ed egregiamente sostenuta ed incoraggiata da Tranquillo Pilati e fratelli... Ma una volta finite le ferie di Tranquillo, tutto ritorna tranquillo, e fino alla prossima stagione non se ne parla più.

A Conco finalmente esiste un campo sportivo, sogno della passata generazione, ma che pietà!... Buche, sassi, carri che passano, giostre, circhi... e si vedono magari sparsi per il campo resti dei pasti delle belve, che emano certi odori, come se noi di questi ne avessimo bisogno!... Ed ancora, resti di biancheria intima, ecc... e restano lì, finché una mano generosa non pensa ad allontanarli. La colpa? Un po' di tutti!... Spesso nasce fra vecchi e giovani il solito confronto... Dicevo appunto un giorno a dei ragazzi: noi si faceva questo, noi si faceva quello e con niente...

— Ho capito - rispose molto argutamente uno di essi - voi giocavate al calcio senza pallone!

No caro giovane, il pallone c'era, magari con ernie e bitorzoli, senza contare quel grosso spago dove c'era la chiusura, che lasciava un segno nero ogni volta che si aveva la sventura di colpire con la testa quel punto.

La Piazza era il nostro campo di gioco, con certi macigni (truguli) che facevano saltare i più robusti e chiodati scarponi. Ogni tanto saltavano i vetri e come successe a Paolo, potevano essere anche quattro in un colpo solo, o addirittura la vetrina della « Catina », la più grande del paese in quel tempo. Allora per qualche tempo si scappava a giocare in Val Lastari, naturalmente a piedi o al massimo in bicicletta. Altri tempi d'accordo, ma erano i tempi in cui l'Italia vinceva i campionati del mondo, mentre ora può essere battuta anche da una Corea!... Caro giovanotto!

E passiamo a un altro sport che la gioventù di Conco dovrebbe praticare in massa, alla portata di tutti e perché a due passi abbiamo dei posti veramente meravigliosi: lo sci.

Anche qui la solita sparuta schiera di appassionati. Per cercare di smovere i tiepidi, è stata anche indetta dal Comune (dopo vent'anni di silenzio) una gara di fondo per varie categorie, con ben otto coppe offerte da vari Enti: Banca Popolare di Maro-

stica - Cassa di Risparmio di Marostica - Esercenti di Conco - Amici di Fontanelle - Pro Loco di Conco e dal Comune stesso. Abbastanza gli iscritti per la gara, ma al momento del via, ben pochi i partenti.

La gara si è svolta ugualmente, si è voluto così premiare soprattutto l'amore e la costanza dei pochi fedeli, sperando che questo sia uno stimolo per la gioventù di Conco a finalmente muoversi.

Auguriamoci così che nella prossima stagione invernale, numerosi atleti siano presenti alle gare. Gare che si faranno, ora che, è il caso di dirlo, si è rotto il ghiaccio... ghiacciata infatti, per la cronaca, era la pista nel giorno della gara. 19 marzo 1968. Un po' tardi ci è stato detto, è vero; ma si è voluto ricordare un caro passato; l'eroico tempo dei Dalle Nogare, dei Passuello, dei Girardi, ecc. ecc.; nel giorno di S. Giuseppe infatti per tanti anni in Val Lastari si svolgeva sempre una gara di sci.

Tempi da pionieri, con gli sci fatti in casa infatti si affrontavano discese da brivido tipo Tabora o si scalavano pendii tipo « Solina », Campanileto, Busa del Xilo, ecc., con questo non vogliamo fare confronti. Ora è più comodo andare in macchina e salvo pochi, la gioventù d'oggi non è certamente disposta a ripetere gli sforzi veramente incredibili della nostra generazione. Ma come è già successo ad altre nazioni più emancipate di noi, c'è la da au-

gurarsi che, passato il boom dell'automobile, ri ritorni alle gioie dello sport, specialmente dello sci, per la salute della mente e del corpo. Salute gravemente minacciata nella nostra gioventù per colpa del Governo soprattutto, che non vuole emanare appropriate leggi: paesi senza un campo di gioco, senza una ben minima palestra; città soffocate dal cemento armato, senza il più piccolo spazio di verde dove i giovani possano correre e respirare una boccata d'aria pura; e la serie potrebbe purtroppo lungamente continuare. Grida di allarme si levano da ogni parte, ma finora sono grida che si perdono nel vuoto. E termino con un appello ai giovani: fate dello sport, state più a contatto con la natura, all'inizio vi costerà fatica, ma un po' alla volta vi appassionerete e sarete ripagati da gioie per voi ancora sconosciute; gioie pure, grandi, che la natura generosamente offre a chi si sforza di conoscerla ed amarla.

NANI MUNARI

Nelle gare di fondo Val Lastari sono arrivati primi fra i Seniores:

- 1° - BASSO BATTISTA
- 2° - BERTUZZI MARIO
- 3° - BERTACCO BRUNO.

Fra gli allievi (future speranze del nostro fondismo):

- 1° - CALDANA GIANNI
- 2° - STEFANI GIUSEPPE
- 3° - PETERLIN FAUSTO
- 4° - PILATI PIERLUIGI
- 5° - BOTTANELLI DARIO

In memoria di don Ilario Zampese

La stampa cattolica internazionale salutò con ammirazione la consacrazione sacerdotale di Don Ilario Zampese, nato a Conco ed emigrato in Nuova Zelanda. Un articolo del settimanale « Orizzonti » suonava così: « Il pilota del

Pacifico ha trovato la sua rotta definitiva: un emigrato italiano in Oceania, dalla vita avventurosa come un romanzo, è tornato al paese natio per essere consacrato Sacerdote. Esperto pilota civile e militare in Asia e in Europa, è ora diventato pilota d'anime ». Questo av-

veniva il 25 aprile 1962, nella festa patronale di S. Marco.

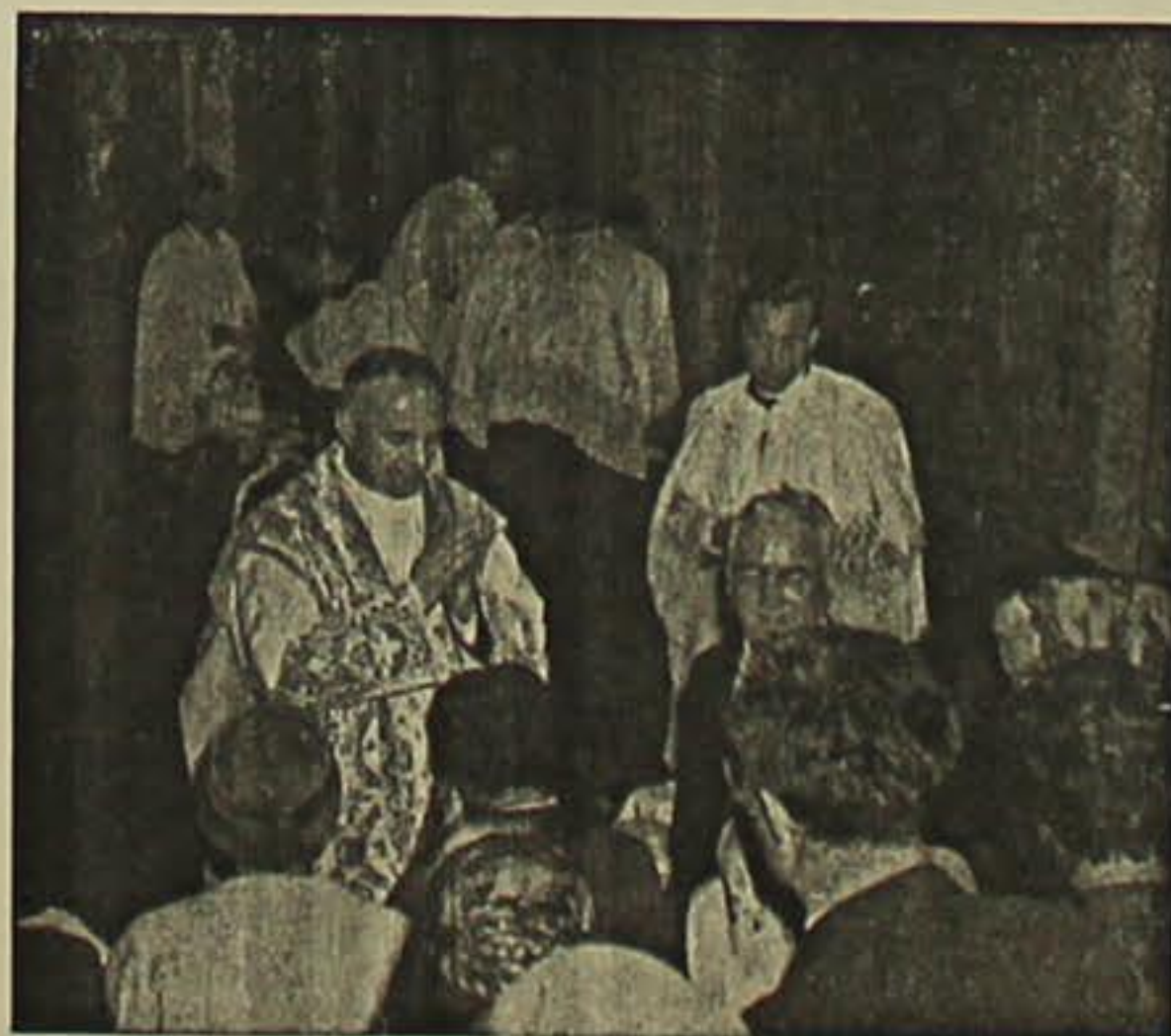
Cinque anni dopo un altro settimanale cattolico dava questo doloroso e glorioso annuncio: « La giungla della Nuova Guinea ha inghiottito il pilota del Pacifico ».

Dopo alcuni mesi indimenticabili trascorsi a Conco Don Ilario era ritornato in Nuova Zelanda per svolgere il ministero sacerdotale nella diocesi di Wellington.

Invitato dal Vescovo missionario di Wewak in Nuova Guinea a prestare la sua opera di esperto pilota, Don Ilario nel marzo del 1967 iniziò a volare sulle difficili piste della giungla, fino al 30 giugno 1967 quando precipitò col suo apparecchio assieme a due Missionari. Fu raccolto moribondo e dopo tre ore di agonia spirò sulla barella che lo trasportava al campo. Aveva 42 anni.

La memoria di questo generoso figlio di Conco va onorata degnamente. Il 25 aprile prossimo i Sacerdoti nativi di Conco concelebreranno una S. Messa in ricordo di Don Ilario e sulla facciata della canonica verrà murata una lapide per rendere perpetua memoria a chi ha onorato il suo paese.

Don DOMENICO BOESSO



Vediamo qui Don Ilario il giorno della consacrazione a Sacerdote era il 5 agosto 1962



NOTIZIE DI CASA

— dopo molte incertezze, che ne hanno ritardato la definitiva stesura, finalmente, col voto del Consiglio Comunale ha visto la luce il nuovo Regolamento Edilizio, con allegato piano di fabbricazione Comunale.

Questo regolamento e piano di fabbricazione, per chi ancora non lo sapesse, sono conseguenza della recente Legge « ponte » urbanistica che disciplina l'edilizia pubblica e privata in Italia.

Il regolamento, adatta, nei limiti del possibile, la Legge al nostro paese e risponde ai dettami della Legge stessa: infatti prima di essere presentato è stato « supervisionato » dal Magistrato alle Acque di Venezia.

Indubbiamente questo regolamento scontenterà più di uno al momento della sua applicazione: ne più ne meno di quanto accadrà in tutto il resto d'Italia. E' sempre così quando viene toccato l'interesse del singolo; ma, non dimentichiamoci, che la Legge è stata fatta per salvaguardare l'interesse di tutta la comunità.

— Finalmente! Se le nostre informazioni non vanno errate tra un paio di mesi verranno appaltati i lavori della Conco-Lusiana che, completata, avrà l'inizio vicino all'asilo.

Senza sobbalzi e senza scosse in 5 minuti si potrà andare da Conco a S. Giacomo. La via più breve per Vicenza non sarà più una illusione.

— Dopo una preoccupante battuta d'arresto, sembra quasi certo che la pratica dell'acquedotto di Oliero sia stata « sbloccata ».

Si sono reperiti i 500 milioni necessari ad iniziare l'opera ed a sollevare l'acqua sino al Col d'Astiago.

Gli altri Comuni dell'Altopiano si sono dimostrati generosamente comprensivi dando la precedenza, nell'esecuzione dei lavori a Conco, Sasso e Stoccardo, a chi cioè non ha acqua o l'ha molto scarsa, come ci ha mostrato il razionamento di questi ultimi tempi (estate e inverno scorsi).

I nostri sogni sono proprio pazzeschi se pensiamo che una piscina a Conco, per far nuotare i nostri ragazzi, non ci starebbe proprio male?

— Dal giornale abbiamo appreso che il Comune di Asiago sta facendo le mosse opportune perché dal Capoluogo dell'Altopiano venga aperta una Sezio-

ne staccata del Liceo Ginnasio di Thiene. E' questa una notizia che interessa molto da vicino quelle famiglie (e non sono poche) che hanno i figli in collegio per proseguire gli studi.

Se l'opera verrà realizzata, basteranno 15-20 minuti di pullman perchè i ragazzi possano andare a Scuola senza doversi allontanare per più mesi dalla famiglia, nel periodo della vita più importante per la loro formazione.

CASIMIRO

L'AEROPORTO DELL'ALTOPIANO

Circa un mese fa, si è svolta, ad Asiago una riunione dove veniva messa in evidenza l'importanza di una sistemazione razionale dell'aeroporto di quella città.

Partecipavano alla riunione i Presidenti della Camera di Commercio e dell'Ente Provinciale, dell'Aereo Club di Vicenza, un tecnico della Società Aerea « Aeralpi », tutti i Sindaci dell'Altopiano e naturalmente il Prof. Stella Presidente dell'Azienda Autonoma di soggiorno di Asiago.

Si è parlato, come ho detto prima, dell'importanza che avrà l'aeroporto di Asiago per il turismo e l'economia di tutto l'Altopiano.

Come tutti sanno il suddetto aeroporto ha una pista di atterraggio erbosa, per cui, risultano difficili gli atterraggi e i decolli degli aerei, che potrebbero venire danneggiati; inoltre la mancanza di ricovero per gli aerei è un altro punto in sfavore per l'attuale aeroporto. Manca anche una piccola torre di controllo e bisognerebbe sistemare un po' la casa del custode.

A detta degli esperti, si potrebbe ovviare innanzitutto ai problemi della pista e degli hangar, impiegando un numero di milioni non eccessivo. Quando si è cominciato a parlare di milioni, qualcuno ha obiettato che sarebbe risultato faticoso trovarne, ma è sembrato che con opportuni « passi », si potrebbe arrivare ad un finanziamento da parte dello Stato, o di qualche Organo Competente.

I Presidenti della Camera di Commercio e dell'Ente Provinciale per il Turismo, hanno per primi dato la loro adesione e, per quanto possibile, anche tutto il loro appoggio materiale.

Si è nominata una Commissione di esperti per studiare il problema e portarlo poi all'As-

ALLUVIONATI E NO

Nostalgia dei tempi andati! Aspetti del nostro paese, che i tempi nuovi fanno scomparire, cui resta legato il nostro patetico ricordo.

Guardiamo Fontanelle: è scomparsa la strada scoscesa, sostituita dalla piazza asfaltata, si è spostato il pozzo; sostituito dal « fungo » luminoso, ed ora, buon ultimo ecco (a quel che sembra) un nuovo Ufficio Postale.

Chi ha dimenticato il vecchio bugigattolo fumoso? E, per non andare troppo indietro nel tempo, chi ha dimenticato l'Ufficio Postale « sistemato » accanto all'ambulatorio? Era un incanto! Freddo, con le pareti sporche di muffa, con un vecchio bancone marcito cui si aveva paura di appoggiarsi per tema che finisse in briciole; e la lampadina artisticamente tirata da parte con uno spaghetti perchè l'acqua, scorrendo lungo il filo, non cadesse sopra il piano del bancone; e quel viscidetto per terra, che rischiava di farti finire lungo disteso proprio mentre dicevi « raccomandata espresso per favore »; e l'Ufficiale postale che limitava la sua energia nel timbrare per tema che le malte si staccassero e finissero nella posta in partenza.

Poi venne una ventata di modernità e sorse un nuovo piccolo fabbricato, proprio lì di fronte, con due piccoli spioventi laterali che facevano pensare alle orecchie di un cane coker. Ma non si volle del tutto rinnegare la tradizione e si videro sui mobili nuovissimi comparire dei teli di nailon, stesi a protezione della pioggia che, malgrado tutto, continuava, anche qui, a filtrare dal soffitto.

Ora nuovi lavori faranno scomparire questi ultimi ricordi dei tempi eroici. Fontanelle avrà un bell'Ufficio Postale tutto asciutto! Peccato, perchè rischia di perdere un'attrattiva « mondiale ».

Sembra infatti che una commissione scientifica stesse per compiere un'indagine sull'Uffi-

semble Generale completo di tutti i dettagli.

La riunione si è quindi conclusa, a parer mio, senz'altro positivamente e con delle buone prospettive per Asiago e anche per tutto l'Altopiano.

Non dimentichiamo che Conco, è una parte importante dell'Altopiano, soprattutto dopo la valorizzazione turistica che si è avuta negli ultimi anni e che senz'altro si avrà per gli anni futuri.

Tutto l'Altopiano è proteso verso uno sforzo davvero grande per migliorare gli impianti turistici di tutti i generi, e non si può certo dire che l'Aeroporto sia un lusso. I mezzi di

comunicazione sono sempre più numerosi e veloci, pertanto è prevedibile uno sviluppo sicuro dell'aeroporto di Asiago e questo significa uno sviluppo per l'Altopiano.

Diamo anche noi senz'altro tutto il nostro appoggio morale (non possiamo darlo materiale) a quest'opera che è sicuramente di grande interesse per Conco, e facciamo i nostri migliori auguri al Prof. Stella e all'Amministrazione Comunale di Asiago perchè l'opera che hanno intrapreso con sì grande volontà possa essere coronata da successo.

LA BANCA DI S. CATERINA

Domenica 25 febbraio ha avuto luogo la riunione dell'assemblea generale ordinaria dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana, per l'approvazione del bilancio chiuso il 31-12-67 e per il rinnovo delle cariche sociali.

Preziosi l'assemblea il prof. Mario Pasqualini, direttore della Federazione veneta delle Casse Rurali ed Artigiane e con lui erano la Sig.na rag. Nadia Luchin e il Sig. Munari della stessa federazione.

Ai graditi ospiti, ai soci, ai clienti e ai simpatizzanti, accorsi in gran numero, il presidente Sig. Bruno Scalabrin ha rivolto in apertura di seduta il suo caloroso benvenuto e ha ringraziato vivamente i partecipanti per la loro collaborazione, attaccamento e dedizione all'Istituto di Credito. Ha proseguito dicendo che la fiducia data all'Azienda ha fatto sì che ne riscotesse tra gli operatori locali cooperazione ed incremento alla massa fiduciaria dei depositi permettendo così di arrivare e superare il traguardo degli 86 milioni e augurandosi di poter arrivare presto ai 100 milioni di deposito.

Gli investimenti della Cassa, ha proseguito il relatore, ammontano al 30% in titoli garantiti dallo Stato, gli impieghi costituiscono il 60% con un centinaio di pratiche di fido deliberate. Il lavoro organizzativo continua secondo le linee già stabilite mentre il buon andamento si riflette naturalmente nel suo motto: « dare poco a molti e non molto a pochi ». Il Presidente Scalabrin ha continuato dicendo che la Cassa Rurale è stata costituita senza scopo di lucro e che i micro crediti concessi tutelano così tutta la massa operatrice per poter raggiungere poi quegli obiettivi che tutti si sono prefissi, raccogliendo tutto il risparmio, promuovendo il credito verso i

duti. I bimbi, belli nei loro candidi grembiolini, cantano con le vocine argentine gli inni della Patria. Poi il corteo riprende la sua marcia e imbocca la strada provinciale che porta a Conco. Dopo un centinaio di metri si ferma e sosta in reverente e commosso silenzio di fronte alla frana che è caduta un anno prima e che nessuna mano pietosa ha ancora... risolledata.

CASIMIRO

soci e clienti e compiendo tutte le operazioni di banca allo scopo che il denaro raccolto nel luogo sia adoperato dalla gente nel luogo stesso per un fine non solo economico ma umano e morale.

Il relatore ha fra l'altro illustrato le riserve ordinarie e straordinarie, gli ammortamenti, gli accantonamenti delle riserve aventi speciale destinazione ed il capitale sociale.

Ha preso poi la parola il Prof. Mario Pasqualini il quale ha fatto una ampia relazione sul lavoro svolto dalle Casse Rurali ed Artigiane in seno alla Federazione stessa ed ha esaltato l'azione della Cassa Rurale che ha saputo cogliere sempre, per i suoi alti valori morali, il consenso e il plauso di tutta la popolazione.

BRUNO SCALABRIN

NATI in questo Comune nell'anno 1967

- 1 - Alberti Sonia
- 2 - Bagnara Daniele
- 3 - Bagnara Gemino
- 4 - Bagnara Mauro
- 5 - Bagnara Simonetta
- 6 - Bertacco Anna
- 7 - Bertacco Graziano
- 8 - Bertacco Rezio
- 9 - Carpi Andrea
- 10 - Colpo Denis
- 11 - Colpo Marcolina
- 12 - Colpo Raffaella
- 13 - Cortese Loris
- 14 - Cortese Maria Cristina
- 15 - Cortese Roberto
- 16 - Cortese Ursola
- 17 - Crestani Angela
- 18 - Crestani Giorgio
- 19 - Dalle Nogare Anita
- 20 - Dalle Nogare Milva
- 21 - Federici Eugenia
- 22 - Furlani Cesira
- 23 - Girardi Paola
- 24 - Marchiori Annaurora
- 25 - Passuello Anna
- 26 - Passuello Giancarlo
- 27 - Peterlin Susi
- 28 - Pilati Corrado
- 29 - Pilati Denis
- 30 - Pilati Mariuccia
- 31 - Pizzato Fabrizio
- 32 - Pizzato Serenella
- 33 - Poli Rino Denis
- 34 - Pozza Daniela
- 35 - Pozza Maria Teresa
- 36 - Pozza Maurizio
- 37 - Predebon Michele
- 38 - Primon Pierbernardo
- 39 - Sellaro Antonio
- 40 - Vivian Emanuela
- 41 - Vivien Giuliana

BIPI

LETTERA ai nostri EMIGRATI

Ringrazio il giornale che mi offre l'occasione di entrare spiritualmente nelle vostre case e di stringervi la mano con un cordiale saluto, cari emigrati.

Certo di interpretare i sentimenti di tutta Conco, saluto gli emigrati interni disseminati in tutte le città d'Italia, specialmente la numerosa colonia che si trova nel Piemonte. Saluto gli emigrati europei della Svizzera, Francia, Germania e Belgio, che sono i veri costruttori dell'unità europea. Saluto gli emigrati extracontinentali dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Canada, degli Stati Uniti e dell'America Latina, ove hanno trapiantato la civiltà nostra. Saluto pure con animo riverente tutti gli emigrati sepolti in terra straniera che hanno lasciato questa terra d'esilio per un lido stabile e migliore. Tra questi voglio citare il carissimo Don Ilario Zampese caduto col suo aereo il 30 giugno 1967 sul fronte dell'apostolato missionario in Nuova Guinea.

Sì, vi saluta tutta Conco, che povera di risorse materiali ma ricca di generosità, ha visto i suoi figli migliori, i più intraprendenti ed ardimentosi, prendere la valigia e scavalcare monti e solcare oceani per fondare nuove famiglie in terra meno avara. E Conco vi saluta con fierezza. La quasi totalità di questi suoi figli emigrati ha onorato il nome d'Italia e di Conco con la loro laboriosità e con le loro virtù familiari e sociali. I figli della prima emigrazione, quella del 1890, hanno raggiunto in Brasile e altrove i più alti gradini della vita culturale, economica e politica.

Ma Conco vi saluta pure con rimpianto. L'emigrazione ha arricchito i paesi ospiti di braccia robuste, e di vive intelligenze e di rinnovate energie, ma ha impoverito il paese natale. E' stata una vera emorragia di forze vitali. Come una madre generosa Conco si dissangua e muore per dare la vita ad altri paesi. Lentamente il nostro amato paese vischia di diventare un agglomerato di case di riposo per invalidi e vecchi, come già lo sono diventate alcune contrade ad est. Le cave vanno esaurendosi, la pollicultura è colpita da rinnovate crisi; lo sviluppo turistico non è sufficiente per trattenere l'esodo dei giovani verso luoghi di lavoro sicuri.

Conco saluta con gioia quei pochi emigrati, che dopo avere guadagnato un pane, ritornano per costruirsi una casa e trascorrere gli ultimi anni di meritato riposo sotto il sole del loro paese natio. Questo è un segno di affetto e di riconoscenza che, speriamo, sia seguito da molti altri, perché Conco ha bisogno dell'aiuto e dell'esperienza di tutti i suoi figli per non agonizzare.

Termino augurandovi una buona Pasqua. Pasqua significa passaggio. Segni dunque la Pasqua un passaggio nei vostri cuori e nelle vostre famiglie del Signore che vi porti la sua pace, la sua libertà e la sua gioia. Possiate sentire nei vostri animi l'eco lontana delle campane suonanti l'alleluia pasquale che vi richiameranno con qualche lavrima di nostalgia i ricordi radiosi della vostra infanzia all'ombra dell'artistico campanile.

IL PARROCO
Don Domenico Boesso



(N. B. — L'avv. Dino Cortese da Padova, nostro concittadino da parte di entrambi i genitori, ci ha concesso di stralciare da un suo studio ancora inedito sulla « Vita pubblica in Conco durante il sec. XVIII — La formazione del governo comunale » il seguente capitolo che riguarda l'assistenza sanitaria di quel tempo in Conco. — Lo ringraziamo vivamente).

Conco sembra l'unico paese dell'Altipiano non toccato dalla peste che infierì in quelle zone negli anni 1631 e 1636; la prima è la famosa peste di manzoniana memoria. Di essa ci parla a lungo Anton Domenico Sartori nella sua « Storia della Federazione dei Settecomuni », pubblicata nel 1956, pagg. 185-189. Ad Asiago dal marzo al novembre del 1631 morirono non meno di 1500 persone; a Roana almeno metà della popolazione perì; a Gallio alla fine della moria si ritrovarono in chiesa solo 40 superstiti. Nel 1936, pure in forma più benigna, furono devastate Canove, Campoverde, Cesuna, Treschè-Conca ed Asiago. A Lusiana, secondo i dati raccolti da Eugenio Ronzani in « Lusiana - Cenni storici », 1960, pag. 39, i morti di peste furono 46 nel 1628, 113 nel 1629, 83 nel 1630, 24 nel 1631, e 130 nel 1632.

A Conco invece non si ha notizia di morti di peste; anzi si ha notizia del contrario, cioè di una esenzione dal detto flagello, nella vicina approvata il 22 settembre 1743, pubbl. dal Cappellari nelle sue ben note « Memorie Storiche della parrocchia di Conco », 1960, pag. 40: « ... questa Comunità di Conco, per restar liberi da simil flagello, come in effetto seguì, perché nel circondario di questa comunità non morì alcuno da questo morbo, si votarono al glorioso Santo Carlo arcivescovo di Milano. »

Che fosse, oltre che di San Carlo, anche merito del medico o dei medici, non appare quanto meno dagli atti che ho potuto consultare, non molti invero, ma tutti autentici; perché di medici in Conco non ho trovato traccia alcuna quanto meno per tutta la prima metà del secolo decimosettimo. L'assistenza sanitaria alla popolazione di Conco fu affidata fino al 1747, a medici liberi.

Il primo medico libero, di cui ho trovato traccia nei documenti dell'archivio parrocchiale di Conco, è l'Eccellentissimo Domino DOMENICO SOSTER, il quale il 10 giugno 1678 estrae con taglio cesareo dal corpo della già defunta madre, certa Antonia moglie di Domenico Cortese, una bambina che sopravvisse poche ore, alla quale il parroco, subito intervenuto, pose il nome, forse ritenuto femminile, di Buonaventura.

Il parroco di Conco Don Giovanni Battista Tessari di Villanova, che fu rettore di quella chiesa dal 1676 al 1706, è appena in tempo a battezzare la povera creatura, e nel Liber Mortuorum, (vol. II, pag. 15) dà atto come segue dal fatto:

« Anno Domini 1678 die decima mensis Junii.

« Antonia uxor Domini Cortese anno aetatis suae quadragesimo quinto in partu periclitata est Deo animam reddidit: quae cum aperta fuisset ab excellentissimo Domino Dominico Soster ac cum infantula vivens extracta fuisset, ob imminens vitae periculum domi baptizata fuit a me supradicto Rectore, cui nomen imposui Buonaventura ... »

Il dottor Domenico Soster doveva abitare nella vallata di S. Caterina e precisamente nella Contrada Soster; di lui e di suo figlio Pietro, protagonista del fattaccio del 1670 nella chiesa di Santa Caterina, già ci interessammo in altro nostro studio su « San Gregorio Barbarigo e la questione di Santa Caterina di Lusiana » (cfr. anche Cappellari, op. cit., 21).

Il primo vero e proprio medico condotto di Conco è invece il dottor BERNARDIN ANTONIO CORTESE, nato il 7 marzo 1709 e morto il 18 ottobre 1772. Era figlio di Domino Gasparo Cortese del fu Gio. Maria fu Nicolo e di una Crostani, Maria figlia di Domino Bernardin (i titoli dati sia al padre che al nonno materno sono nel suo atto di Battesimo). Suo padre era stato governatore ed esattore del comune, ma era già defunto nel 1736; lo zio fratello del padre era il ben noto Don Nicolo Cortese (1660 - 1746), parroco di Conco dal 1703 e costruttore della nuova chiesa parrocchiale. I tre suoi fratelli erano Messer Nicolo Maria (n. 1702), che fu poi governatore, Don Giovanni Maria (1700 - 1769), che fu per lungo tempo cappellano - curato a Santa Caterina di Lusiana, ed il notaio Sigismondo (1712 - ca. 1765), che fu archivista del comune: una famiglia quindi di un certo interesse perché, presente ed attiva nella vita pubblica del comune.

Il dottor Bernardin Antonio Cortese divenne medico condotto del comune di Conco nel 1747 e tale rimase fino alla sua morte; di ciò dà atto una vicina generale in data 23 maggio 1747, della quale trascriviamo qui, in termini un po' moderni, la parte principale:

« Essendo opinione di molti di accordare l'eccellentissimo signor dottor Bernardin Antonio Cortese, medico fisico da tutti noi ben conosciuto, anzi da molti sperimentato, che perciò farete conoscere con il vostro voto se lo volete accordare, o pure lasciarlo in sua libertà, e prima di ciò resta proposto gli infrascritti capitoli i quali dovranno essere approvati ».

L'assistenza medico - sanitaria in Conco durante i secoli XVII e XVIII

Il primo medico condotto - ANNO 1747

Ed i capitoli, cioè gli obblighi incombenti al nuovo e primo medico condotto, erano i seguenti:

- 1) sarà tenuto ed obbligato di servire a tutti generalmente ed indifferentemente, sempre ed in ogni tempo quando occorresse, tanto di giorno che di notte, non omettendo alcuno ancorché fosse mendico;
- 2) sarà tenuto ed obbligato a levar sangue tanto agli ammalati quanto a coloro che volessero far purga, ed ancor mettere ventose, medicare tagli e ferite di qualunque sorte ed in genere fare quanto occorresse e di cui egli avesse cognizione;
- 3) sarà tenuto ed obbligato a servire in ogni tempo al comune di Conco, né mai ometterlo per le visite estere e straniere;
- 4) che sia tenuto ed obbligato, in caso di qualche impedimento corporale nel suo corpo o malattia che iddio non voglia, di provvedere a sue spese un chirurgo per la levata di sangue « in chi si sia di questo comune »;
- 5) averà per suo salario ducati 100 all'anno, pagabili dall'esattore del comune in quattro rate, cioè ducati 25 per volta in ragion di tempo e di anno;
- 6) tale pagamento doverà essere ripartito per « fogolari » sive « capi di famiglia » e sborsato in mani dell'esattore;
- 7) il medico doverà osservare tutti i capitoli soprascritti in tutto e per tutto in buona e laudabile forma; e mancando di ciò fare, incorrerà nella pena della perdita del salario.

La « parte » venne approvata con 160 voti favorevoli e 17 contrari.

A seguito di ciò, il 23 maggio 1747 i governatori di Conco, e cioè Pietro del fu Marco Crestani, sindaco, Gio Maria Caldana, Gio Maria Pizzato, Marco Girardi, Paolo Cortese, Bortolo Xilo, Antonio Pison e Marco Poli, tutti governatori, accordavano « l'Eccellentissimo Signor dottor Bernardino Antonio Cortese per medico di questa comunità per anni 5 con un salario di ducati 100 come nella parte si è espresso » e il predetto dottore sottoscriveva il contratto come segue: « Bernardinus Antonius Cortese medicus ac phisicus communis Conchi perhibeo ut stat ac jacet in hoc perservata semper immunitate, et in nostro Privilegio ad majorem Dei gloriam ».

Durante questi cinque anni il medico condotto deve aver sperimentato che il salario di 100 ducati annuali non era sufficiente dato il lavoro impostogli dalla salute pubblica del comune, e pertanto alla scadenza egli denunciò il contratto, a meno che non gli fosse aumentata la paga.

Difatti il 3 maggio 1752, indizione quindicesima, giorno di mercoledì, sopra la piazza pubblica del loco e comun di Conco, il Sindaco ed i governatori, tramite il degan del loco, convocano il popolo a parlamento al fine di trattar e librar come segue:

« Non volendo più l'eccellentissimo signor Dottor Bernardin Antonio medico fisico sussistere alla condotta di questa comunità per lo accordo di ducati 100, come dalla parte presa il 23 maggio 1747, e vedendo il medesimo che stante le sue fatiche e di giorno che di notte fatte a pro e beneficio di questa generalità non può per detta condotta delli suddetti ducati 100 più assistere senza acrisimento de lire 200, e pronto sempre si dichiara di osservare tutti li capitoli espressi in detta parte 1747 - eccettuato il capitolo secondo che dice medicar tagli, ferite di qualunque sorta ».

Il dottor Cortese non chiedeva quindi soltanto un accrescimento di salario, ma altresì una diminuzione dei suoi obblighi, nel senso che la medicazione dei tagli e delle ferite avrebbe dovuta essergli pagata a parte dagli interessati.

Il nuovo salario quale condotto veniva pertanto ad essere aumentato a lire venete 820 corrispondenti a poco più di 132 ducati da lire 6 e soldi 4 ciascuno; e la general vicinia approvò la richiesta con 135 voti a favore e 11 contrari.

Lo stipendio del medico era dunque pagato dai capi delle fogolerie, ma si riscuotevano dall'esattore insieme con le tasse. Se essi non arrivavano a coprire la somma, doveva provvedere il comune con altri mezzi che potremmo dire di finanza straordinaria.

Mi salta in proposito all'occhio, e trascrivo nella sua parte essenziale, una deliberazione comunale di cinque mesi posteriore a quella di cui sopra, in data 15 ottobre 1752, che sta a lume di giorno la situazione non molto florida sia delle finanze comunali, che delle borse dei particolari:

« 1752, indizione decimaquinta giorno di domenica 15 ottobre. « Essendo questo nostro comune per le moltissime spese, che in passato ha sostenute e di presente sostiene, aggravato di molti debiti e livelli passivi, cosicché li poveri contribuenti glemono sotto il peso delle annuali gravanze che necessariamente devono imporsi per supplir alle spese occorrenti, e vigilando li signori Sindaco e Governatori di questo Comune alla utilità comune e di rendere sgravati per quanto è possibile li contribuenti stessi etc. »: si delibera di affittare la montagna cosiddetta Valcaus, tra il Termine Rotto sino al Gruppo per andar al Silvagno, e quanto si riscuoterà « servirà per supplir in parte all'onorario da questo nostro Comune costituito all'Ecc.mo Signor Bernardin Antonio Cortese medico fisico »; approvata con 134 voti favorevoli e 23 contrari.

DINO CORTESE

MORTI in questo Comune nell'anno 1967

- 1 - Alberti Fiorina - Via Rubbio
- 2 - Alberti Pasqua - Via Ciscati
- 3 - Bertacco - Bortolo - Via Ciscati
- 4 - Bertacco Gioconda - Via Bastianelli
- 5 - Bertacco Maria - Via Ciscati
- 6 - Bertacco Orsola - Via Costa
- 7 - Biesuz Genoveffa - Piazza Residente a Torino
- 8 - Brunello Maria - Via Brombe
- 9 - Caldana Francesco - Via Orsati
- 10 - Colpo Luciano - Via Colpi
- 11 - Colpo Sante - Via Miozze
- 12 - Cortese Emilia - Via Rubbio
- 13 - Cortese Marco - Via Oneste
- 14 - Cortivo Francesco - Via Comarini
- 15 - Crestani Adele - Via Rodighieri
- 16 - Crestani Antonia - Via Trotti
- 17 - Crestani Antonio - Via Uchese
- 18 - Crestani Domenica - Via Brombe
- 19 - Crestani Elisabetta - Via Piazza
- 20 - Crestani Maria - Via Tortima
- 21 - De Marchi Antonia - Via Lupati
- 22 - Peterlin Francesco - Via Conco Sopra
- 23 - Pezzin Bortolo - Via Cunchele
- 24 - Pizzato Vittorio (Basilio) - Via Rodighieri
- 25 - Pozza Dario - Via Belghe
- 26 - Predebon Marco - Via Gomarolo
- 27 - Schirato Antonio - Via Brunelli
- 28 - Stolla Ermenegilda - Via Piazza
- 29 - Tumelero Maria - Via Busa.

RIEPILOGO:

- 1 - Abitanti fine dicembre 1966 . . . N. 2.665
- 2 - Abitanti fine dicembre 1967 . . . N. 2.625

Ricordiamo con profondo cordoglio la scomparsa di Pozza Ottavino di anni 20, tragicamente deceduto il 19 marzo u.s.